GIORNALE DI MERATE
MARTEDÌ 24 NOVEMBRE 2020

L'Amministrazione Brivio non ha mai espresso favore per il piano, ereditato dall'ex sindaco Bonanomi

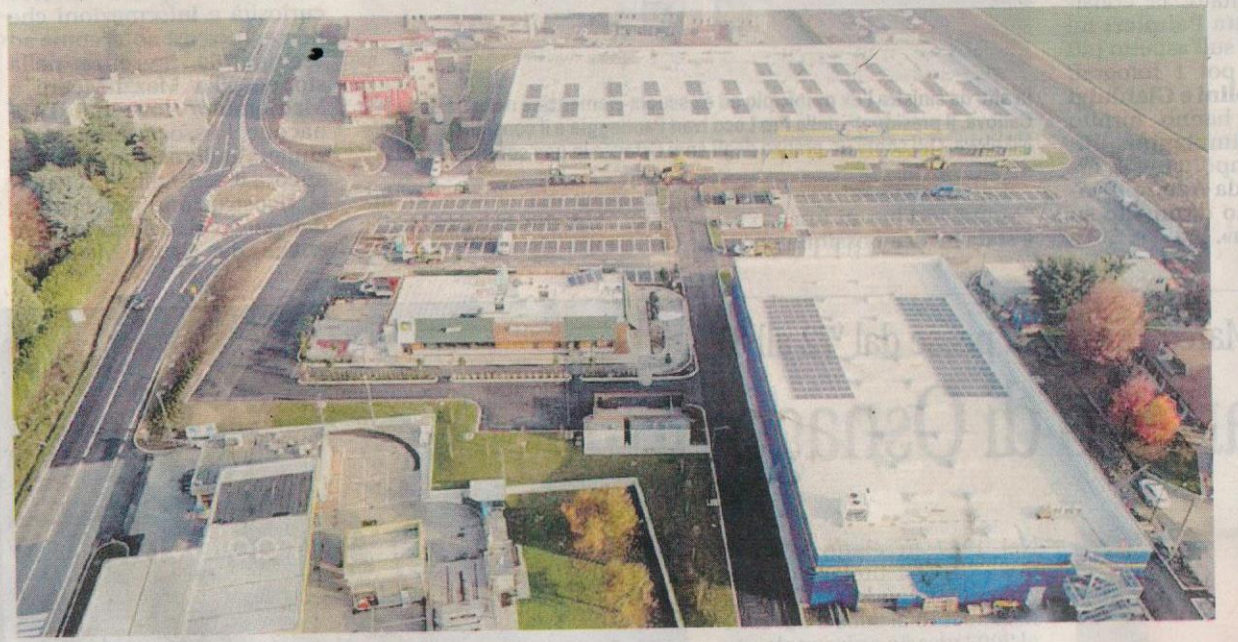
Centro Marasche: il Covid fa saltare un imbarazzante taglio del nastro

OSNAGO (fgy) Un piano che in paese nessuno voleva, che l'attuale primo cittadino **Paolo Brivio** aveva rispedito al mittente parlando di «un progetto del genere oggi non lo considereremmo nemmeno», ma che a conti fatti, dopo anni di confronto e innumerevoli Conferenze dei Servizi, sembra convincere l'Amministrazione osnaghese.

Ha aperto i battenti lo scorso mercoledì il dibattuto polo commerciale delle Marasche: il primo negozio a spalancare le porte è stato il Mc Donald's, il primo in tutto il territorio meratese, seguito nella giornata di giovedì da Euronics, Risparmio Casa e Maxi Zoo. I negozi di abbigliamento Lask e Terranova e quello di arredamento Jysk sono invece ancora chiusi, nel rispetto delle regole stabilite dall'ultimo Dpcm per le zone rosse.

«Non è prevista nessuna cerimonia di inaugurazione del parco commerciale - ha spiegato Brivio - a causa dell'emergenza sanitaria. Una dichiarazione che stride - e non poco - se rapportata a tutte le affermazioni precedenti del sindaco, che in diverse occasioni aveva precisato di non fare i salti di gioia per la creazione di una nuova area commerciale sull'ultimo scampolo di verde rimasto a ridosso della strada provinciale, e che più volte aveva ribadito di aver ereditato la "patata bollente" da chi si era seduto sulla poltrona di sindaco decenni prima di lui, ovvero **Angelo Bonanomi**. Erano anni diversi, certo, ma a fare le spese delle decisioni poco ponderate di allora sono gli amministratori e i cittadini di oggi. C'è da dire, infatti, che Brivio e i suoi predecessori **Marco Molgora** e **Paolo Strina** si sono trovati con le mani legate: cercare di fare un passo indietro sul piano avrebbe esposto il Comune al rischio di una richiesta di risarcimento danni, con la possibilità di dover sborsare almeno un milione di euro nella migliore delle ipotesi.

Così l'Amministrazione di Osnago ha cercato di portare a casa quanto più possibile da quel piano che le faceva storcere il naso. «Tra le opere di urbanizzazione primaria,



La vista aerea del nuovo centro commerciale delle Marasche, a ridosso della strada provinciale. Mc Donald's, Euronics e Maxi Zoo sono stati aperti nei giorni scorsi, per Iask, Terranova e Jysk bisognerà attendere ancora viste le disposizioni governative per il contenimento del Covid

che ammontano a 1.871.000 euro, vi sono parcheggi, aree verdi, la rotonda sulla provinciale, i sottoservizi, la rete del metano, la fibra ottica, l'illuminazione e sei stalli per la ricarica delle auto elettriche. Vi sarà poi una cifra pari a 1.379.000 euro da investire in opere di compensazione, sia viabilistica che socio-economica. Più di un milione e 100mila euro saranno utilizzati per la rettifica della rotonda dell'Esselunga di Cernusco, per la realizzazione di un controviale tra la rotonda della Fiera e l'area ex Madigan's e di un altro controviale tra l'area Top Glass e la medesima rotonda, che verrà anche rettificata con lo scopo di fluidificare il traffico, e infine per sistemare l'immissione di via della Tecnica sulla provinciale. Queste opere hanno l'obiettivo di sveltire il traffico e di separare la circolazione locale da quella di passaggio sulla sp342 dir. I restanti 206.850 euro invece saranno indirizzati ad un piano rivolto alla tutela del commercio al dettaglio, con lo scopo di migliorare il mercatino dei produttori locali e di redarre un progetto, con dei partner esperti, a supporto delle piccole attività. A questi andranno poi ad aggiungersi altri 179mila euro di compensazione ambientale, suddivisi tra la realizzazione di una barriera boschiva per separare il polo commerciale dall'area residenziale e alcuni interventi di rinaturalizzazione all'altezza del torrente Molgora» aveva spiegato un anno fa il primo cittadino riassumendo il piani in Consiglio comunale. Ultima ma non per importanza, la cifra, a dir poco esorbitante, derivante dagli oneri di urbanizzazione e dalla monetizzazione degli standard, ben un milione e 600mila euro. Un vero e proprio tesoretto, che potrebbe servire per riqualificare finalmente la Cassinetta.

A conti fatti, quindi, la contropartita per la costruzione del polo Marasche non è stata esigua. Certo diffondere un comunicato intriso di ringraziamenti sperticati agli autori del progetto ed esprimere, tra le righe, rammarico per il mancato taglio del nastro, ce lo si poteva risparmiare.

Il capogruppo di minoranza Marco Riva ha esternato non poche perplessità, segnalando anche il fenomeno dello spaccio in quell'area

«Progetto bocciato, speriamo almeno argini il degrado»

Marco Riva, capogruppo di «Orgoglio Osnago»

OSNAGO (fgy) Polo Marasche bocciato su tutta la linea dalla minoranza di «Orgoglio Osnago».

C'era da aspettarlo, il piano pensato per l'area a ridosso della Provinciale non aveva mai convinto **Marco Riva** e **Vittorio Bonanomi**, attuali consiglieri di minoranza ma già seduti in Assise con «Uno sguardo su Osnago» durante il primo mandato del sindaco **Paolo Brivio**, che in diverse occasioni si erano fermamente opposti alla sua dichiarazione.

«Continuiamo a essere molto critici su quanto è stato realizzato alle Marasche; si poteva pensare a qualcosa di diverso - ha esordito Riva - Quando si era capito che ormai il piano andava portato avanti per forza si poteva proporre una soluzione diversa. Noi abbiamo suggerito la realizzazione di un polo di ricerca e formazione, che potesse magari riunire i più importanti nomi imprenditoriali del settore tecnologico del territorio, ma non siamo stati presi in considerazione. Sarebbe stato un modo per salvare il salvabile, premesso che sarebbe stato meglio mantenere quell'area verde così com'era». Secondo il capogruppo di minoranza, inoltre, le vere problematiche relative al polo Marasche emergeranno nei prossimi mesi, non appena rientrerà l'emergenza Covid: «E' evidente che quando si potrà tornare a circolare liberamente e verranno aperti anche i negozi di abbigliamento il traffico aumenterà, soprattutto con la nuova rotonda che è posizionata male ed è troppo grande. Nemmeno gli altri interventi previsti ci convincono, in particolare il controviale davanti alla Ca' di Matt e allo Tsunami. L'accesso a quell'area sarà più difficoltoso e ci sarà un'uscita che andrà a rallentare ulteriormente la strada provinciale, per non parlare della sicurezza. Avevamo chiesto una pista ciclopedonale che collegasse il centro del paese alla zona oltre la Provinciale e invece così i ragazzi che escono dalla discoteca, magari anche poco lucidi, continueranno a correre rischi attraversando la strada».

E se nemmeno la possibilità di nuove assunzioni sembra convincere Riva («i contratti mi sembrano un po' precari e comunque nuovi negozi rischiano di far chiudere gli esercizi che già esistono, spostando soltanto il problema della disoccupazione»), l'unica nota positiva sembra essere la possibilità di eliminare il degrado. «Nella parte retrostante alle Marasche, verso la Fiera, sta nascendo un giro di spaccio molto importante. Diversi residenti me l'hanno segnalato e ne sono stato testimone io stesso. Speriamo che la nuova area commerciale riesca almeno ad arginare questo fenomeno» ha concluso il capogruppo di minoranza.